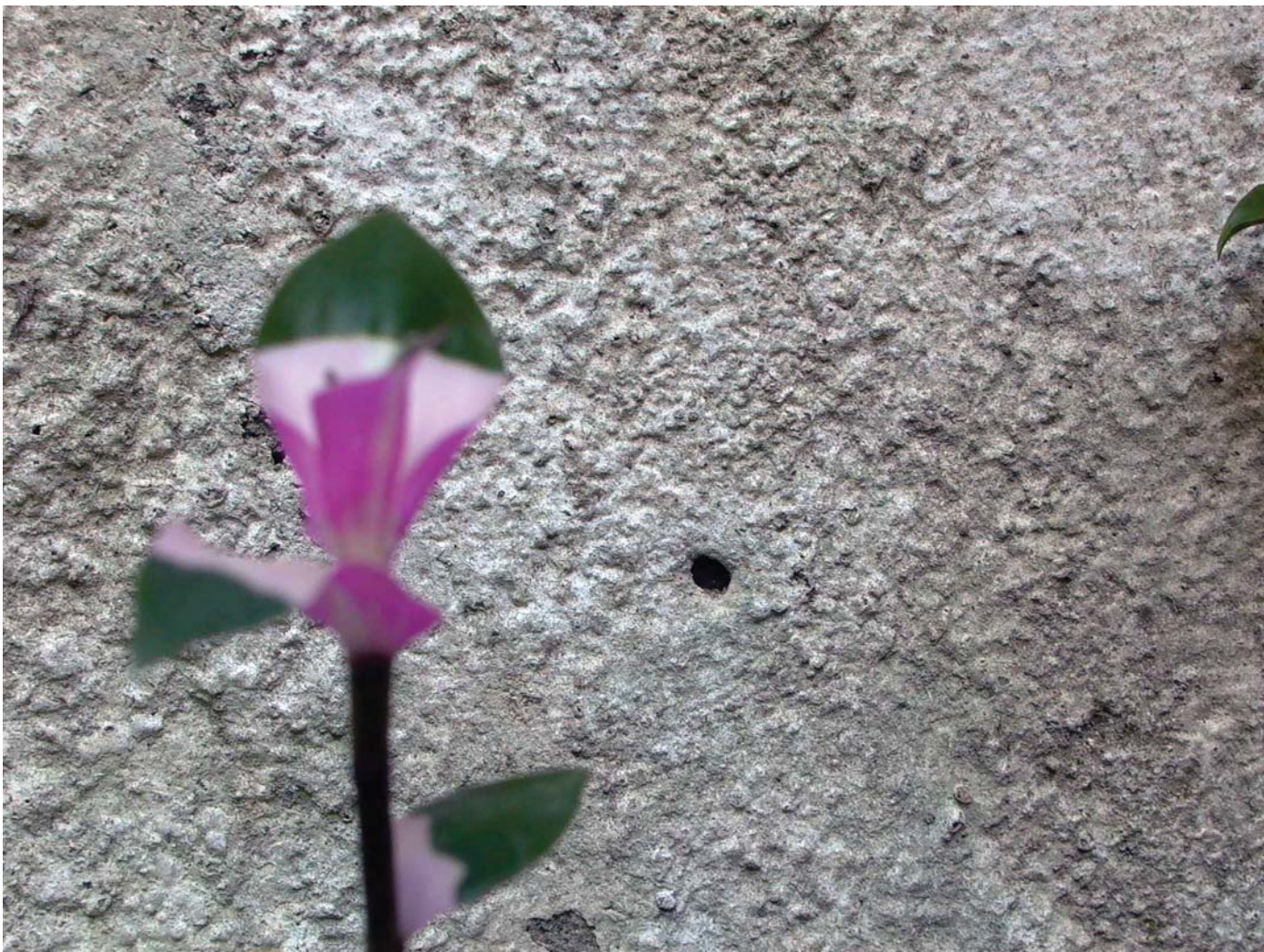




Lasciati guardare

lascia che ti guardi











guardare v. tr. e intr. [dal germ. *wardōn*] (come intr., aus. *avere*). –

1. Dirigere gli occhi, fissare lo sguardo su qualche oggetto (non include necessariamente l'idea del *vedere*, in quanto si può guardare senza vedere, così come si può vedere qualche cosa senza rivolgerci intenzionalmente o coscientemente lo sguardo): *che cosa guardi?; dove guardi?; g. un fiore, un quadro, una vetrina, un'esposizione; g. la televisione; g. i monti, le stelle; g. nel vuoto; g. la gente che passeggia; fammi g. dentro il cassetto; g. dal finestrino; g. attraverso il buco della serratura; g. davanti a sé; g. dietro a sé, dietro di sé, o g. indietro, voltando indietro il capo; g. innanzi e indietro, in qua e in là, in su e in giù, per tutti i versi; g. in giro, g. intorno a sé* (diverso da *guardarsi intorno*, cercando di scoprire qualche cosa, di accertarsi, di mettersi in guardia contro eventuali pericoli, e sim.). Determinando il modo del guardare o il sentimento espresso dallo sguardo: *g. con insistenza; g. fisso; g. come un matto, come un miope; g. con gli occhi spalancati o sbarrati; g. con attenzione; g. distratto o distrattamente; g. con amore, con ammirazione, con desiderio, con interesse, con aria di compatimento, con disprezzo, ecc.; g. di traverso* (ant. *a traverso*), *di sbieco*, di lato e, in senso fig., ostilmente, con malevolenza; *g. con la coda dell'occhio*, di lato, in modo che altri non se n'accorga; *g. storto* (non com. *torto*), per strabismo e, fig., con ostilità; *g. in tralice*, di sottecchi (v. *tralice*); *g. in cagnesco*, in modo ostile; *g. male o di mal occhio*, con rancore, sospetto, malanimo; *g. di buon occhio*, con benevolenza: *g. dall'alto in basso, o d'alto in basso* (calco del fr. *regarder de haut en bas*), con superbia o disprezzo. Il sign. o il valore dello sguardo può anche essere incluso nel verbo stesso, senza particolare determinazione: *g. una donna, una ragazza*, con desiderio o ammirandone le forme; *g. qualcuno in faccia, in viso, negli occhi*, con franchezza e sicurezza, o a scopo d'investigazione: *l'oste guardava in viso a lui, come per aspettar ordini* (Manzoni); e in tono di minaccia e di severità: *guardami, se scherzo!; guardami bene, questa è l'ultima volta che ...; fig., g. in faccia il pericolo, la morte*, affrontarli senza paura, con piena consapevolezza.

In frasi negative: *non g. più una persona*, nutrire collera o risentimento nei suoi confronti; *non lo guarda nessuno*, nessuno lo cerca, se ne interessa o se ne cura; riferito a donna, *nessuno la guarda*, nessuno le manifesta ammirazione o interesse; *non g. in faccia a nessuno*, non fare distinzione fra persona e persona, agire senza lasciarsi influenzare o intimorire da coloro verso i quali l'azione è diretta: *le persone imparziali non guardano in faccia a nessuno; la legge, la giustizia, il fisco non deve g. in faccia a nessuno*. In frasi esclamative: *guarda!* (o ripetuto, *guarda guarda!*), per significare meraviglia, sorpresa e talora anche disappunto: *guarda guarda chi si vede!*; *guarda che cosa ho trovato per terra!*; *guarda un po' che cosa mi doveva capitare!* In contrapp. ad altri verbi, che esprimono azioni spesso connesse col guardare: *ho guardato a lungo ma non ho visto nulla; ho visto che c'erano molti quadri, ma quelli che meritavano d'esser guardati eran pochi; g. e non toccare!*, raccomandazione (rivolta a bambini, o anche ad adulti) di non toccare cose fragili o preziose; *stare a g.*, di persona che non partecipa a un'azione ma si limita a osservarla disinteressandosene. Il rifl. *guardarsi* indica per lo più l'atto di guardare la propria immagine riflessa nello specchio; come rifl. reciproco non ha accezioni diverse dal senso proprio dell'attivo: *si guardarono a lungo; ci guardammo negli occhi; stare a guardarsi*, spiare l'uno le mosse dell'altro, o, anche, stare insieme senza far nulla; con accezione partic., *non guardarsi più*, avere interrotto i precedenti rapporti d'amicizia o d'amore.







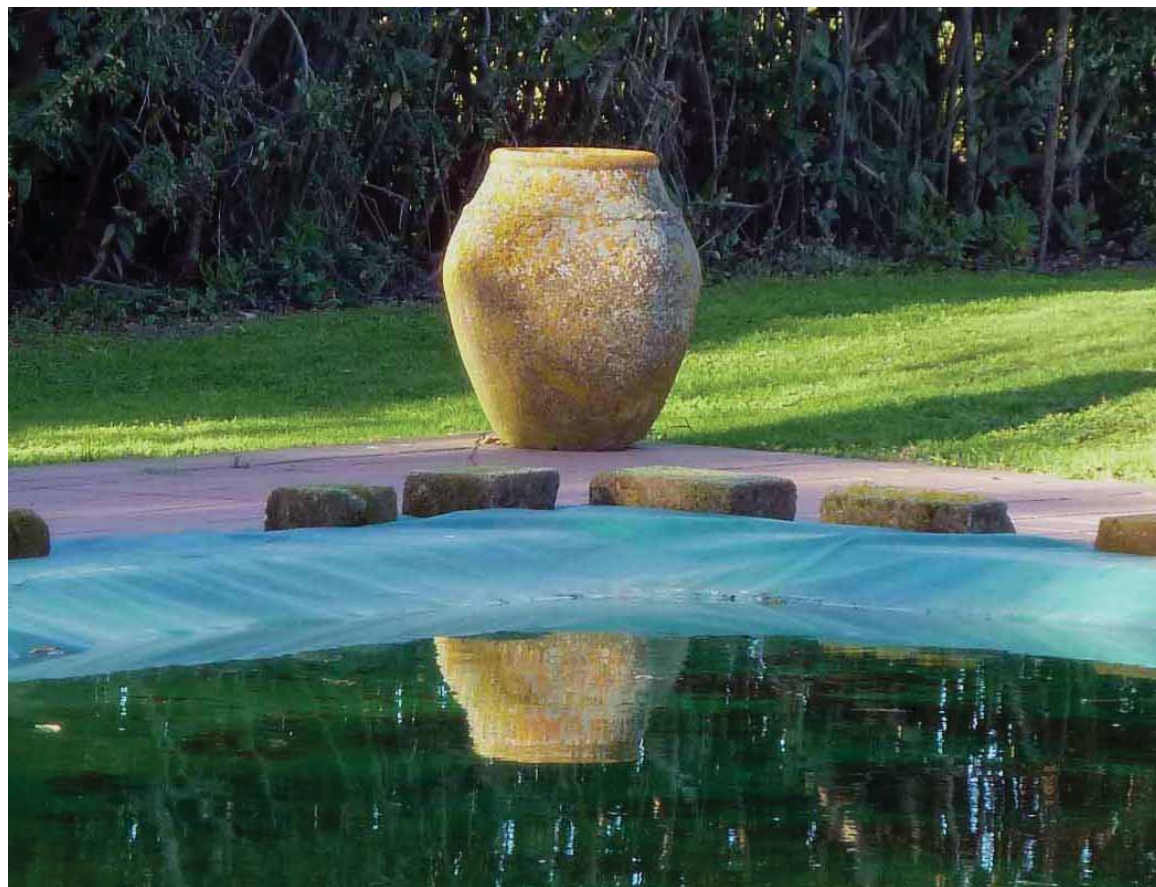


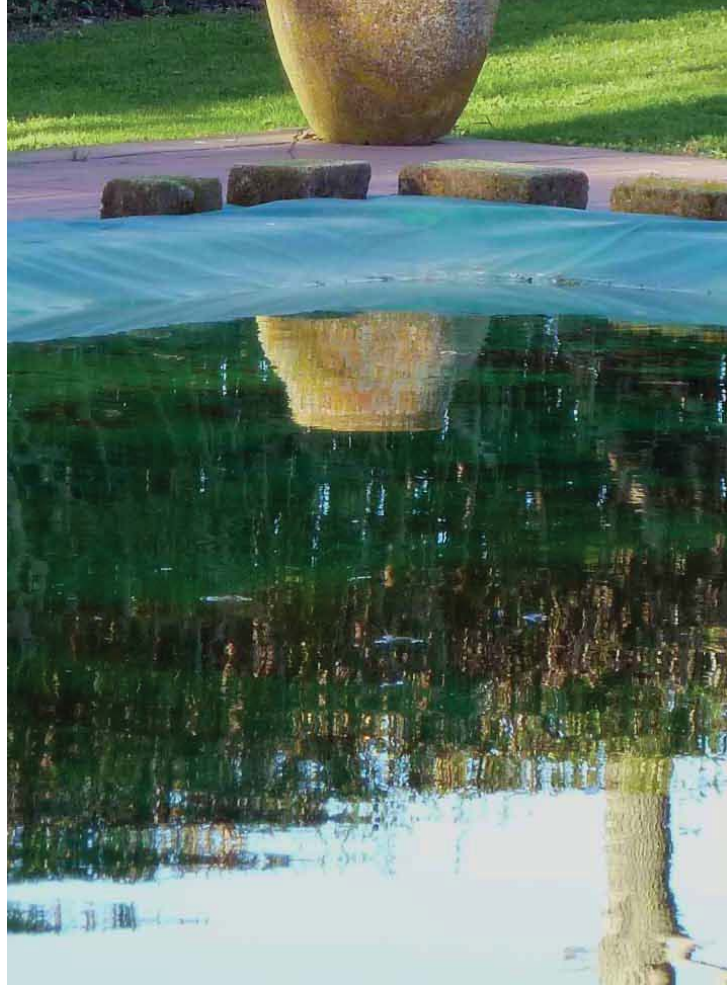
Dirigere gli occhi,

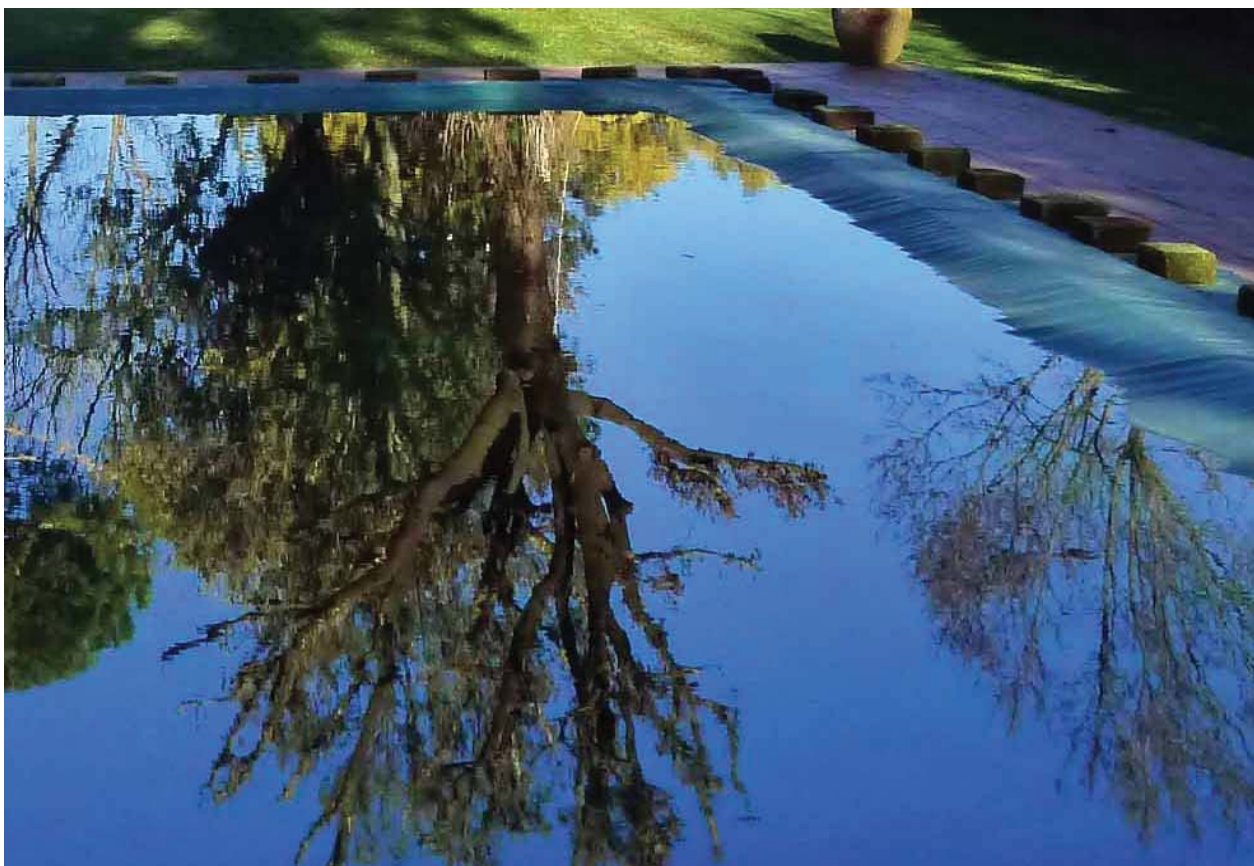


fissare lo sguardo su qualche oggetto









l'idea del *vedere*,



cercando di scoprire qualche cosa,
di accertarsi, di mettersi in





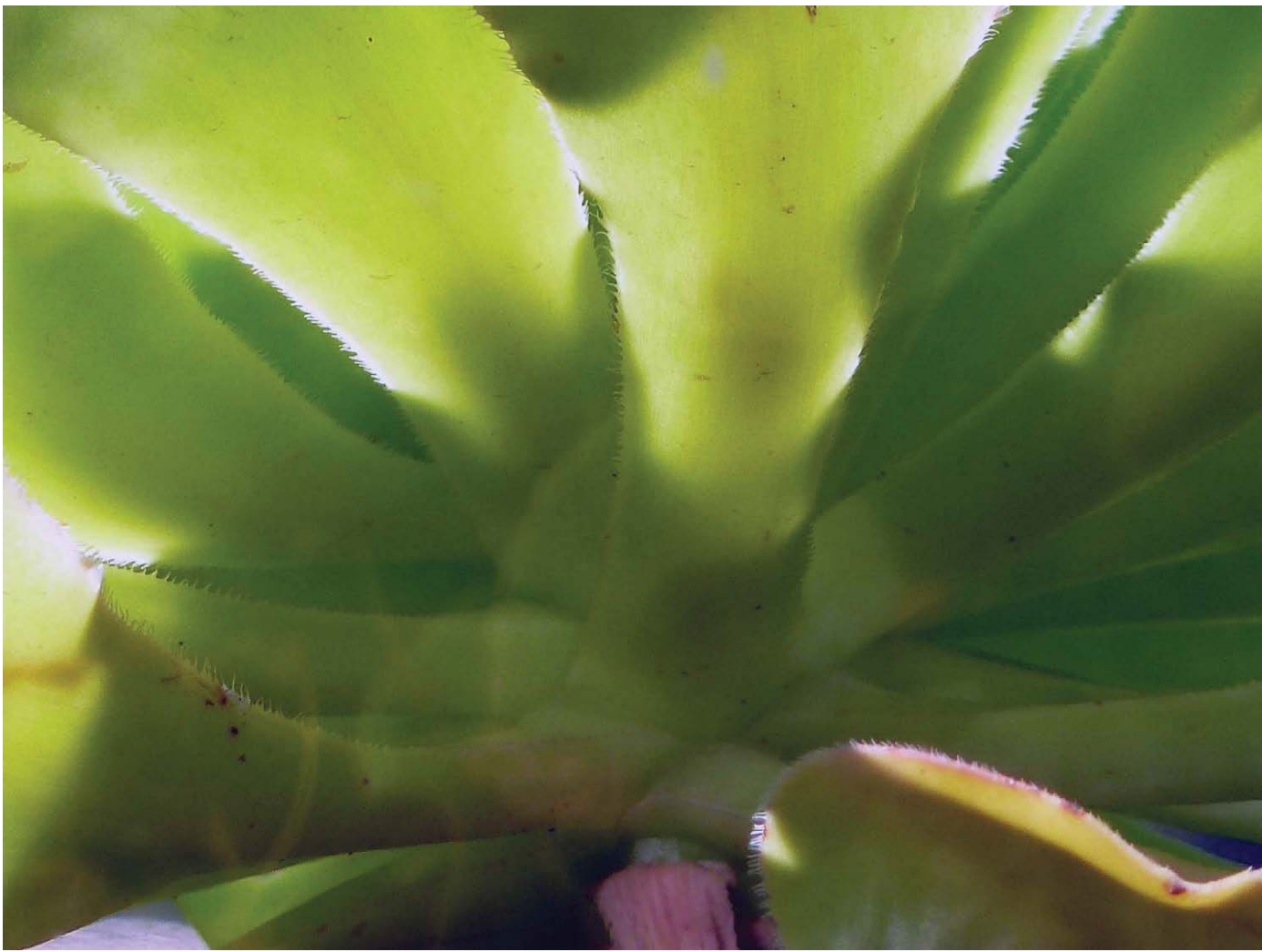


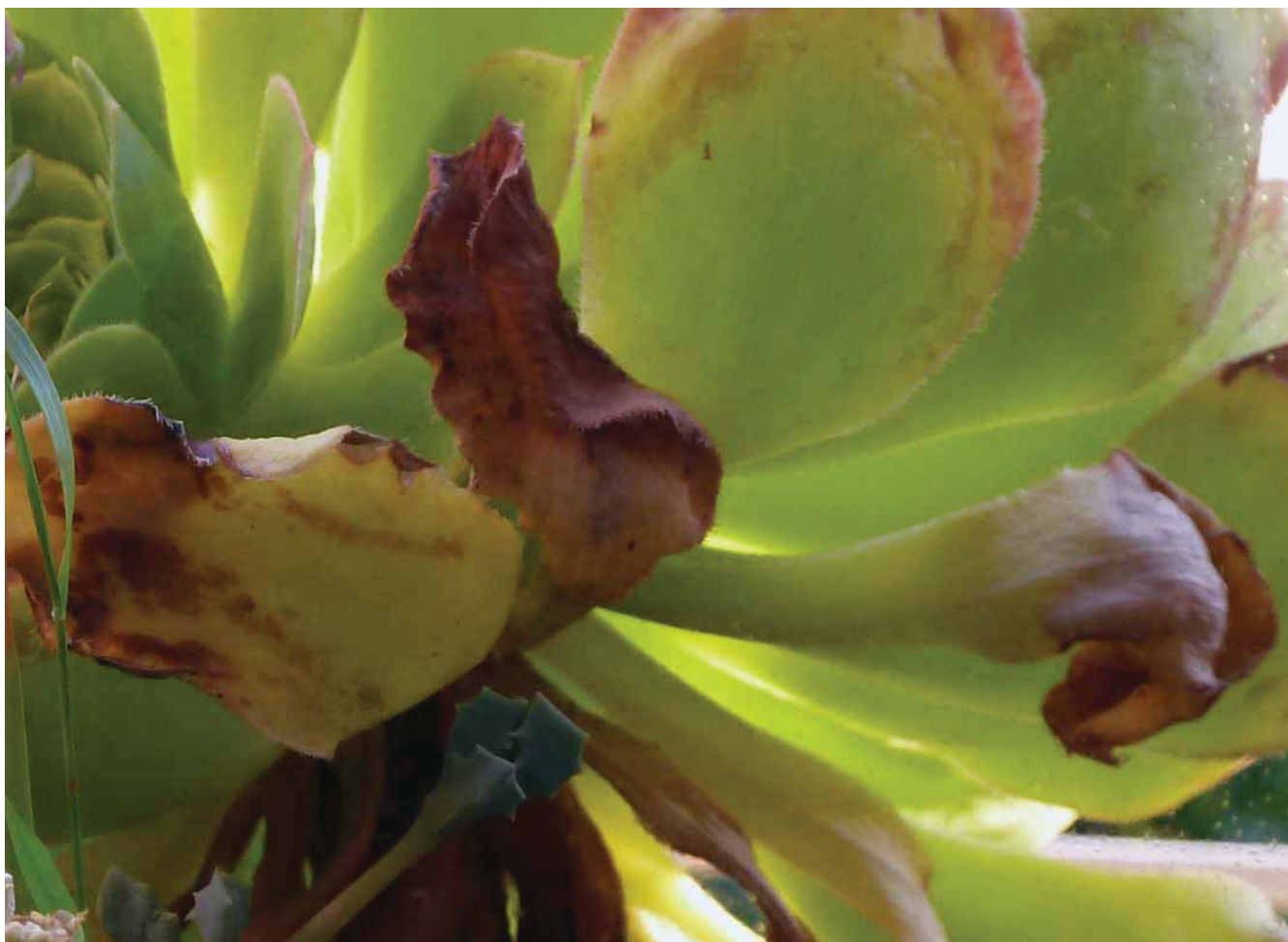




si può guardare senza vedere





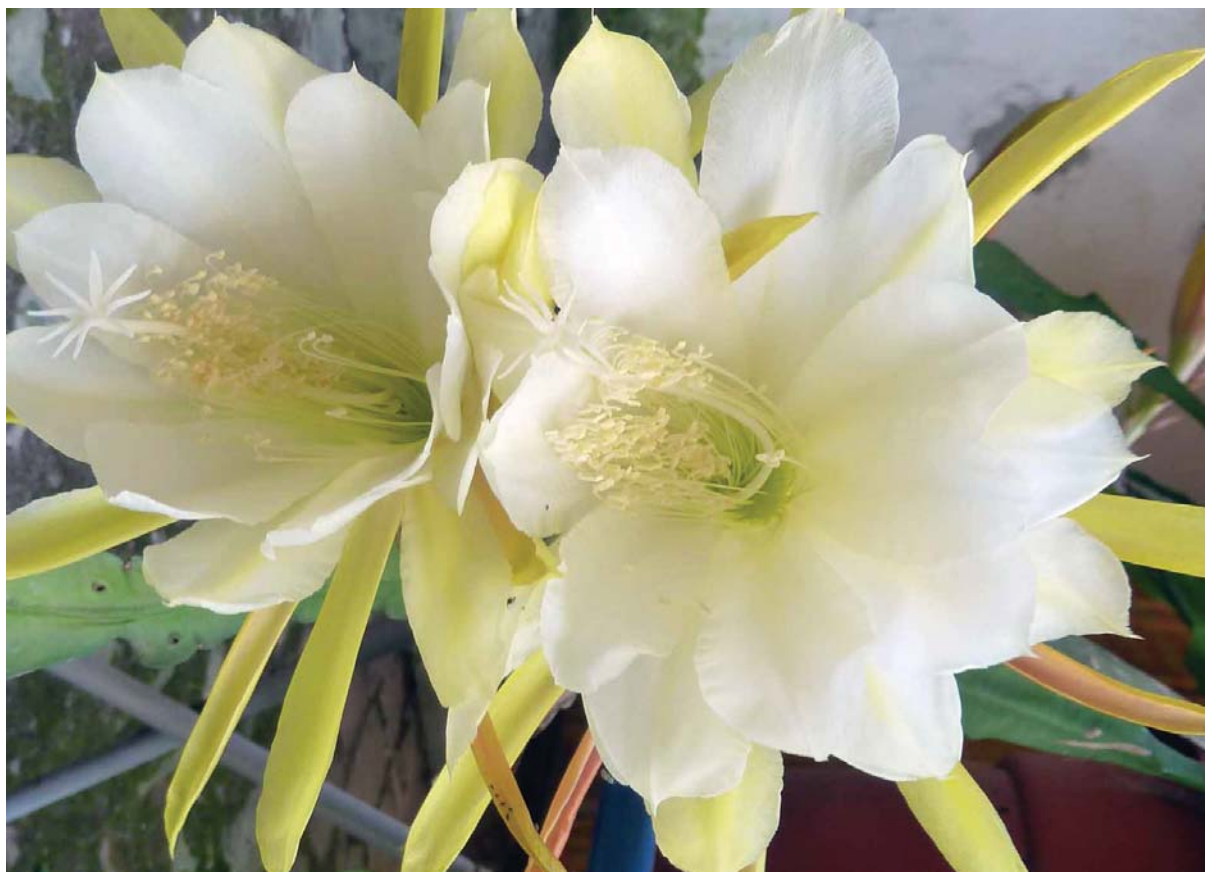


*ho guardato a lungo ma non ho visto
nulla;*



per significare
meraviglia, sorpresa e
talora anche disappunto







il modo del guardare o il
sentimento espresso dallo
sguardo: *g. con
insistenza; g. fisso; g. come un
matto, come un miope; g. con gli
occhi spalancati o sbarrati; g. con
attenzione; g. distratto o distratta
mente; g. con amore, con
ammirazione, con desiderio, con
interesse, con aria di
compatimento, con disprezzo, ecc.;*



non ha accezioni diverse







lasciati guardare

© Silvia Bordini 2014